

Giovedì 10 dicembre 2015 - ore 21

Le mal de Paris

La canzone d'autore francese

Parigi ed i cantautori francesi, un mito che non muore mai.

In Francia i cantautori sono sempre stati annoverati fra i poeti.

La scoperta di questi personaggi e le loro canzoni lontane nel tempo ma ancora attuali mantengono il fascino di qualcosa senza età. "J'ai le mal de Paris, de ses rues, de ses boulevards..." - con queste parole inizia una celebre canzone di Mouloudji che ci riporta ad un mondo composto da poesia, canzoni, rottura con il passato e visione utopica del futuro.

Nelle canzoni d'autore rivive l'incanto della vecchia Parigi, della Rive gauche e dei suoi protagonisti, dalla Piaf a Brel, da Boris Vian a Leo Ferré.

Gianluigi Tartauil - voce e chitarra

Luca Vassura - fisarmonica



Luca Vassura, nato a Ravenna nel 1967, inizia lo studio della fisarmonica fin da bambino, seguendo le orme del padre.

La sua grande disponibilità lo porta ad impegnarsi in diversi gruppi musicali in ambito amatoriale.

Nel 2008 partecipa alla formazione del gruppo Bandeandrè nel quale è

tuttora impegnato. Fa parte del quartetto: *Lavorare Stanca, e cantar rinfranca*, dedicato ai canti di lavoro.

Insieme a Gianluigi Tartauil ha dato vita al progetto sulla canzone d'autore francese *Le mal de Paris*.



Gli incontri si terranno presso

Biblioteca Comunale "A. Saffi"
Corso della Repubblica, 78 - Forlì

Per informazioni: 0543-712601/712608
biblioteca-saffi@comune.forli.fc.it

INGRESSO LIBERO



La Biblioteca Comunale "A. Saffi"

in collaborazione con

ACIF - associazione culturale italo francese



presenta la rassegna:

**Invenzioni,
variazioni di
rime e
musiche nel
'900**



in collaborazione con



Sabato 14 novembre 2015 - ore 21

Yvonne Grimaldi

presenta

Con le donne a tu per tu

*Omaggio alle regine dell'operetta
e dei cafés chantant*

Il titolo della conversazione è tratto da una frase musicale dell'operetta Paganini composta da Franz Lehár nel 1925 su libretto di Paul Knepler e Béla Jenbach. Esso fa da filo conduttore in questo percorso dedicato alle protagoniste femminili delle operette di tutti i tempi e dei cafés chantant: un modo originale di rivisitare uno stile musicale tra i più fortunati della fine dell'Ottocento. In questo excursus cercheremo di mettere in evidenza le diverse caratteristiche delle figure femminili dell'operetta europea attraverso copioni, musiche e celeberrime romanze. Un'occasione per conoscere più da vicino le protagoniste delle più belle operette di tutti i tempi.

Yvonne Grimaldi



è laureata in Traduzione (SSLMIT Forlì). I suoi ambiti di ricerca sono il teatro come strumento didattico per l'acquisizione di una L2, i modi di produzione segnica del corpo in contesti teatrali e performativi, la traduzione intersemiotica (musica, cinema, teatro, danza) e la traduzione interlinguistica dallo Spagnolo in Italiano. Autrice di testi teatrali da più di quindici anni conduce

laboratori di pratiche teatrali in lingua italiana e spagnola. Attualmente è tutor di Teatro e Interculturalità presso la Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna- Campus di Forlì. In ambito universitario coordina dal 2009 la Rassegna di Teatro Universitario "SSenzaLiMITi" del Campus di Forlì che comprende spettacoli teatrali in dieci lingue straniere.

Mercoledì 18 novembre 2015 - ore 21

Cara Molia

Voci e musiche della Grande Guerra

Per oltre tre durissimi anni di guerra, centinaia di migliaia di italiani, in massima parte lavoratori della terra, letteralmente umili, furono strappati dai campi, e scaraventati in una terribile fornace di violenza e morte. Di qui il bisogno drammatico di comunicare, di qui l'urto con la lingua italiana e con la scrittura.

Scrivere a casa e ricevere posta sono anzitutto modi per alleviare il dolore della lontananza e l'orrore della guerra. Solo pensando a questo si spiega il bisogno quasi ossessivo di ricevere posta ribadito dai soldati nelle loro lettere. E, altrettanto, il bisogno di scrivere con un'intensità decisamente sproporzionata alle abitudini di questi uomini.

Parallelamente agli epistolari, una delle tante eredità che una guerra lascia ai posteri è quella delle canzoni. La musica si rivela un elemento essenziale nella vita dei soldati nei campi di battaglia o nelle retrovie. Accompagnate da un testo facilmente memorizzabile, vennero composte per sollevare gli animi o esorcizzare la paura della morte, per celebrare la propria casa o ricordare un amore ancora vivo. Nello spettacolo le canzoni e le musiche della Grande Guerra si alternano alle lettere di alcuni giovani soldati romagnoli caduti, tratte dal volume di Giuseppe Bellosi e Marcello Savini, *Verificato per censura. Lettere e cartoline di soldati romagnoli nella prima guerra mondiale* (Cesena, Il Ponte Vecchio, 2014).



Gianluigi Tartauil - voce e chitarra



Da sempre ha provato interesse per il canto, praticandolo dalla canzone d'autore a quella popolare e politica. Ha studiato prevalentemente chitarra, ma per qualche tempo anche percussioni e fisarmonica. Nel 2008 ha fondato Bandeandrè, un ensemble di otto elementi che ripropone l'opera del cantautore genovese.

In seguito ha realizzato "Lavorare stanca, ma cantar rinfranca", un progetto sui canti che parlano del lavoro.

Collabora a diversi progetti tematici, curandone la parte musicale.

Giuseppe Bellosi - voce narrante



Si occupa della documentazione e dello studio dei dialetti, della letteratura dialettale e delle tradizioni popolari della Romagna, alla cui conoscenza ha contribuito sia con ricerche dirette, su tutto il territorio romagnolo, sia attraverso articoli e libri. Nel 2000 gli è stato assegnato il Premio Guidarello per la sezione "Romagna. Studi e ricerche".

Tra i suoi numerosi volumi, alcuni dei quali scritti in collaborazione con Gianni Quondamatteo, Marcello Savini ed Eraldo Baldini, ricordiamo *Cento anni di poesia dialettale romagnola* (1976), *Romagna civiltà* (1977), *Calendario e Folklore in Romagna* (1989), *Verificato per censura. Lettere e cartoline di soldati romagnoli nella prima guerra mondiale* (2002). Recentemente ha tradotto il monologo di Raffaello Baldini *La Fondazione*, pubblicato da Einaudi.

Ha scritto alcune raccolte di poesie in dialetto: *I segni* (1980), *E paradisi* (1992), *Bur* (2000).

Ivan Corbari - fisarmonica e voce



Prima privatamente, poi con l'Accademia Lanaro di Ancona, ha studiato fisarmonica, ma suona anche altri strumenti. È riconosciuto dalla SIAE come "compositore melodista". Ha svolto attività didattiche con scuole elementari e medie ed è attivo in diversi progetti e collaborazioni con musicisti ed associazioni. Il suo interesse è rivolto principalmente verso il repertorio popolare (soprattutto quello romagnolo), e collabora con la corale Pratella-Martuzzi.